

**Avviso pubblico Leva Civica Lombarda Volontaria in attuazione
della d.g.r. n. XII/1288 del 13/11/2023**

1. ID PROGETTO

5438823

2. ENTE PROPONENTE

ANCI Lombardia

3. TITOLO DEL PROGETTO (per esteso ed acronimo)

L'Assistenza in provincia di Varese

4. SETTORI DI INTERVENTO DEL PROGETTO

Servizi sociali e sociosanitari

5. AREA TERRITORIALE

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELL'INSUBRIA

6. DURATA IN MESI DEL PROGETTO

8 mesi

7. NUMERO DI VOLONTARI ATTESO

3 (tre)

8. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO COMPLESSIVO

Fornire una breve sintesi del progetto che descriva il settore di intervento ed evidenzi le principali caratteristiche delle esperienze di cittadinanza attiva offerte sia in termini di partecipazione alla vita di comunità per i giovani sia che di rafforzamento dell'inclusività e della coesione del territorio lombardo

Il settore dei servizi sociali e sociosanitari abbraccia un'ampia gamma di attività volte a promuovere il benessere sociale e la coesione della comunità. Coinvolge diverse figure professionali e si articola in molteplici ambiti di intervento, tra cui: assistenza agli anziani, sostegno alle famiglie, interventi per persone con disabilità; accoglienza e sostegno ai senza dimora; interventi per l'immigrazione e l'integrazione, ecc.

Il Comune può essere paragonato a un organismo vivente, con al centro un cuore pulsante: i servizi sociali. Proprio come il cuore irrorava di vita ogni cellula del corpo, i servizi sociali diffondono benessere e sostegno per i cittadini del territorio comunale.

I servizi sociali fungono da ponte tra i bisogni emergenti della popolazione e le risorse disponibili sul territorio.

In un mondo sempre più complesso e sfidante, i servizi sociali si ergono a baluardo contro le disuguaglianze e l'esclusione sociale promuovendo parità di opportunità per garantire a tutti l'accesso ai servizi necessari per vivere una vita dignitosa; inclusione sociale per favorire la partecipazione attiva di tutti i cittadini alla vita di comunità; coesione sociale per contrastare la povertà, l'emarginazione e il disagio.

Nel caso dei minori con disabilità o in situazione di disagio, i servizi scolastici ed extrascolastici assumono negli enti locali un ruolo cardine: non si limitano a fornire istruzione formale ai bambini e ai ragazzi, ma agiscono come una rete di opportunità che abbraccia l'intera fascia d'età dell'obbligo scolastico e si estende oltre, influenzando positivamente la vita di famiglie e cittadini e contribuendo all'inclusione e all'abbattimento delle disparità.

Gli Enti locali svolgono un preciso ruolo di governance su molte attività, sia per evitare che la fragilità sociale si trasformi anche in fragilità sanitaria, sia per promuovere sinergie ed integrazione delle professionalità e delle competenze al fine di realizzare un piano assistenziale corrispondente ai bisogni della persona.

L'attivazione di una progettualità in questo settore può avvicinare i giovani a un'esperienza di cittadinanza attiva pura, dove l'attenzione è riservata ai soggetti fragili della comunità, che hanno maggiore bisogno di supporto e di servizi; il volontario affiancando gli utenti può sentire in maniera importante il peso del proprio contributo nella società, imbattendosi nei problemi reali che si incontrano appena fuori l'uscio di casa; può scoprire che non serve andare lontano per essere utili e essere protagonisti del proprio territorio.

Di contro, gli utenti instaurano con il volontario un rapporto basato sull'incontro tra generazioni diverse che crea terreno fertile per dialoghi ed esperienze.

Il rapporto diretto e concreto con il territorio permette di comprenderlo e di viverlo in un modo differente, poiché se ne conoscono i meccanismi, le criticità e i valori. L'altro non è più l'estraneo ma parte della mia comunità.

Il progetto attraverso attività concrete (supporto minori con disabilità, bambini con particolari necessità – BES, minori stranieri, ecc.) apre uno spiraglio a tutte le considerazioni precedenti, pone le basi per un'esperienza davvero significativa, nella quale il volontario, inserito in un contesto preparato e disponibile, potrà impegnarsi e “portare a casa” un bagaglio di conoscenze, capacità, competenze, valori.

Da semplice cittadino a cittadino consapevole, presente e cosciente.

9. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Composizione e caratteristiche dell'eventuale partenariato e valore aggiunto in relazione alla qualità dell'offerta di percorsi di cittadinanza attiva offerti ai giovani e copertura territoriale

NO

10. CONTESTO DI INTERVENTO E BISOGNI DEL TERRITORIO CHE SONO ALL'ORIGINE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Descrivere sinteticamente i bisogni del territorio che sono alla base della proposta progettuale (cfr. criterio di valutazione 1.1)

Il progetto si sviluppa nel settore dei servizi sociali e sociosanitari e trova coerenza con il sistema delle politiche sociali coinvolgendo i cittadini e creando interessanti integrazioni tra i diversi attori del territorio. I bisogni emergenti nel settore dell'assistenza alla persona nei territori coinvolti sono contemporaneamente sociosanitari e sociali. Gli Enti locali svolgono un preciso ruolo di governance su molte attività, sia per evitare che la fragilità sociale si trasformi anche in fragilità sanitaria, sia per promuovere sinergie ed integrazione delle professionalità e delle competenze al fine di realizzare un piano assistenziale corrispondente ai bisogni della persona.

In generale i bisogni che emergono sono connessi principalmente alle fasce più deboli della popolazione che risentono di problematiche quali l'isolamento, la difficoltà di accesso ai servizi o la mancanza di conoscenza degli stessi, la mancanza di autonomia a causa dell'assenza di una rete familiare o, di contro, la difficoltà delle famiglie nella gestione dei propri cari senza poter contare su aiuti esterni. Il bisogno di autonomia, di benessere e salute, di coinvolgimento nella società e di coesione sociale sono i macro-temi all'interno dei quali si declinano gli interventi proposti dagli enti. In termini di qualità della vita, parlando di minori con difficoltà, il sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutti i minori pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

L'attivazione di Leva civica consentirà ai Comuni di accelerare, seppur in modo circoscritto ad alcune precise attività, le risposte ai bisogni. Parallelamente, i giovani avranno l'opportunità di sperimentarsi nella progettazione ed erogazione dei servizi.

Il progetto coinvolge 18185 cittadini residenti nel Comune di **Caronno Pertusella**, con particolare attenzione ai 2753 under 15. Gli interventi che si vogliono attivare riguardano principalmente l'area dei servizi scolastici ed extrascolastici rivolti a minori con disabilità o in condizioni di disagio, dove emerge la necessità di supporto per contribuire a garantire pari opportunità di apprendimento, integrazione e inclusione tra i bambini. Le attività saranno svolte a favore degli alunni dell'ICS A. De Gasperi, comprendente tre Scuole Primarie e una Scuola Secondaria di I° grado). Il servizio è coordinato dall'Ufficio Servizio Sociali che gestisce i servizi socioeducativi e di assistenza complementare alle attività della scuola materna e delle scuole dell'obbligo, i servizi sportivi e culturali e le attività ricreative organizzate dall'Amministrazione.

In particolare, il progetto cercherà di rispondere ai seguenti bisogni:

Servizi efficienti ed efficaci

Promozione e crescita personale dei minori con disabilità o in condizione di svantaggio (economico, sociale, linguistico, ecc.)

Inclusione, partecipazione e accesso ai servizi

Salute, autonomia e benessere

Istruzione e formazione

Obiettivi:

Migliorare e incrementare i servizi e gli interventi educativi, animativi e aggregativi rivolti ai minori con disabilità o on condizione di svantaggio (economico, sociale, linguistico, ecc.)

Migliorare l'autonomia e il benessere degli utenti

Migliorare e incrementare i servizi scolastici ed extrascolastici

Migliorare i servizi di supporto alle famiglie con minori

Supportare gli uffici per incentivare l'accesso ai servizi

11. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AI BISOGNI SOCIALI DEL TERRITORIO E ALLA CRESCITA UMANA E PROFESSIONALE DEI GIOVANI ATTRAVERSO IL PERCORSO DI CITTADINANZA ATTIVA PROPOSTO

Descrivere in che modo il progetto, in risposta ai bisogni del territorio, contribuisce agli obiettivi delle politiche regionali nel settore di intervento scelto con particolare riferimento al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura e alla promozione della sostenibilità sociale e ambientale. Evidenziare la rilevanza dell'esperienza di cittadinanza attiva per rafforzare il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani allo sviluppo sociale, economico e ambientale del territorio lombardo nonché per rafforzare le opportunità di crescita umana e professionale dei giovani volontari. Evidenziare in che modo la progettazione si integra nell'ambito degli obiettivi e strategie di intervento dell'ente proponente e degli eventuali altri soggetti coinvolti (cfr. criteri di valutazione 1.2;1.3)

In sinergia con il PRSS di Regione Lombardia, il progetto vuole mettere centro la persona e le reti di persone, con le loro istanze, i loro bisogni e le loro potenzialità, porre l'attenzione ai bisogni delle persone, realizzando interventi per contrastare l'esclusione sociale e garantire la piena partecipazione alla vita sociale in condizioni di uguaglianza; al contempo sostenere le famiglie sia nella gestione dei propri cari in situazione di necessità, e in generale in tutto il ciclo di vita, in particolare garantendo informazione e accesso ai servizi dedicati.

Con riferimento agli interventi del progetto, l'ambito educativo-scolastico è inquadrato nel PRSS primariamente nel Pilastro 3 "Lombardia Terra di Conoscenza", Ambito strategico 3.1 *Scuola* con l'Obiettivo 3.1.1 *Potenziare le politiche per il diritto allo studio e per la libertà di scelta educativa*

In linea con quanto riportato nel documento, i Comuni contribuiscono e concorrono al raggiungimento degli obiettivi con la realizzazione di servizi scolastici ed extrascolastici rivolti direttamente a minori, con particolare riferimento ai minori con disabilità o in condizione di svantaggio.

ANCI Lombardia e i Comuni, per mission, fanno propri gli indirizzi regionali e condividono l'orientamento al cittadino, con attenzione al soddisfacimento dei suoi bisogni.

Per i giovani è l'occasione di sperimentarsi all'interno della macchina comunale, apprendendo i meccanismi della pubblica amministrazione locale e il delicato e centrale compito che riveste nell'attuazione di strategie di più ampio respiro a favore dei cittadini; inoltre può acquisire abilità e conoscenze spendibili nel mercato del lavoro e necessarie per accedere alla certificazione delle competenze.

In particolare, il Comune di **Caronno Pertusella**, in risposta ai bisogni espressi, cercherà di raggiungere i **seguenti obiettivi:**

Migliorare e incrementare i servizi e gli interventi educativi, animativi e aggregativi rivolti ai minori con disabilità o on condizione di svantaggio (economico, sociale, linguistico, ecc.)

Migliorare l'autonomia e il benessere degli utenti
Migliorare e incrementare i servizi scolastici ed extrascolastici
Migliorare i servizi di supporto alle famiglie con minori
Supportare gli uffici per incentivare l'accesso ai servizi

Gli interventi posti in essere per il raggiungimento degli obiettivi sono:

Supporto alla didattica: affiancamento durante le attività didattiche sia per i bambini con particolari necessità (BES), sia per gli studenti di origine straniera, con un'attenzione particolare al rinforzo dell'apprendimento della lingua italiana onde facilitare e rendere più funzionale la didattica. Il volontario sarà presente nel plesso di abbinamento dell'ICS Alcide De Gasperi e affiancherà gli studenti identificati come maggiormente bisognosi di supporto educativo/didattico secondo le indicazioni previamente condivise tra l'OLP e il docente coordinatore del plesso, seguendo l'orario delle lezioni scolastiche.

Pedibus: accompagnamento da/a scuola per le situazioni di particolare disagio, onde favorire la regolare frequenza scolastica e prevenire fenomeni di inadempimento dell'obbligo di frequenza.

Ufficio servizi sociali: accoglienza e orientamento ai servizi presenti nel territorio, front office e back office

Risultati attesi:

Incremento del servizio complessivo offerto ai cittadini dei territori pari a n. 700 ore
Aumento dei servizi e del numero di utenti che possono accedervi
Maggiore autonomia e benessere dei minori con disabilità o in condizione di svantaggio (economico, sociale, linguistico, ecc.)
Maggiore inclusione e partecipazione
Valorizzazione di forme di cittadinanza attiva così come si presenta la Leva Civica
Formazione di giovani su metodi e strumenti utilizzati per rispondere ai bisogni del territorio

12. RILEVANZA DEL PROGETTO RISPETTO AGLI INTERVENTI TERRITORIALI PER FAVORIRE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Evidenziare, ove pertinente, se e in che modo il progetto offre un diretto contributo alle politiche volte a favorire l'invecchiamento attivo in ottica di valorizzazione del protagonismo delle persone anziane nella vita di comunità e di promozione della solidarietà intergenerazionale (cfr. criterio di valutazione 4)

Per fornire ai volontari le conoscenze e gli strumenti utili a conoscere le politiche volte a favorire l'invecchiamento attivo e agli anziani di inserirsi in alcune attività del proprio territorio saranno proposte due iniziative:

1. un seminario di un giorno per trattare il tema dell'invecchiamento attivo;
2. una settimana di collaborazione tra volontari e anziani nello svolgimento delle attività di progetto.

1. Seminario di "Invecchiamento attivo: benefici per l'individuo e per la società" - Durata di 8 ore
L'obiettivo del seminario sarà quello di affrontare insieme ai volontari il tema dell'invecchiamento attivo, dimensione spesso sconosciuta alle giovani generazioni. Si porrà l'accento sulle sfide e sulle opportunità ad esso legati per superare le barriere economiche, sociali e culturali che ostacolano l'invecchiamento attivo.

Programma:

- Panoramica sull'invecchiamento attivo evidenziando benefici e sfide.
- Definizione e caratteristiche dell'invecchiamento attivo e differenze con l'invecchiamento passivo.
- Le dimensioni chiave del benessere nell'invecchiamento: fisico, mentale e sociale.
- I benefici dell'invecchiamento attivo per l'individuo e la società.
- Come promuovere la socializzazione e la partecipazione alla vita di comunità.
- Analisi degli stereotipi sull'invecchiamento per contribuire a creare una società più inclusiva e sostenibile.
- Politiche e servizi a sostegno dell'invecchiamento attivo.
- Esercizio di brainstorming per identificare le sfide e le opportunità dell'invecchiamento attivo nella propria comunità.

Il seminario sarà tenuto da Federica Simbula (Si allega cv tra i cv dei formatori)

2. Collaborazione nelle attività tra volontari e anziani del territorio

Gli Enti in cui si realizza il progetto pianificheranno, dialogando parrocchie, centri anziani e di volontariato del territorio, una settimana di attività dei volontari in collaborazione con gli anziani del territorio secondo la loro disponibilità. L'iniziativa consentirà di sviluppare degli incontri intergenerazionali utili sia ai volontari, sia agli anziani. Il coinvolgimento di questi ultimi sarà da stimolo per avvicinare al Comune gli anziani che avranno la possibilità di conoscere le diverse iniziative del territorio a loro dedicate e soprattutto le iniziative alle quali potrebbero prendere parte con attività utili alla collettività.

13. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA PROPOSTE ATTRAVERSO I PERCORSI DI LEVA CIVICA E RILEVANZA RISPETTO ALLE FINALITÀ DEL BANDO

Descrivere in che modo le caratteristiche delle esperienze di Leva Civica proposte attraverso il progetto rispondano agli obiettivi del bando in termini di qualità ed efficacia della proposta (ad esempio, caratteristiche mission dell'ente attuatore, reputazione e specializzazione dell'ente attuatore nel settore di intervento, esperienze pregresse e buone pratiche per la promozione della cittadinanza attiva tra i giovani) e in relazione alle finalità specifiche delle esperienze offerte nel settore selezionato (ad esempio finalità e contenuti dei percorsi, durata, caratteristiche del percorso formativo proposto, integrazione del percorso di Leva civica nella rete dei servizi territoriali e nel contesto di welfare comunitario promosso dagli enti del terzo settore, rilevanza dell'esperienza in termini di abilità e competenze per la crescita umana e professionale dei giovani (Cfr. criterio di valutazione 1.4.)

ANCI Lombardia da oltre vent'anni opera nell'ambito delle politiche giovanili, coinvolgendo tutti i Comuni associati. In particolare, sono più di 700 gli enti lombardi che operano in progetti di cittadinanza attiva e in questi anni sono oltre 10.000 i giovani avviati nei servizi comunali.

ANCI Lombardia e gli enti attuatori ad essa associati lavorano assiduamente con i livelli di governo superiore sia a livello politico-istituzionale, sia a livello tecnico, alla riforma del sistema degli enti locali, per raggiungere livelli di efficienza e di efficacia consoni allo sviluppo sociale e all'ammodernamento degli enti della PA locale.

Favorire politiche di amministrazione dei servizi e dei progetti a rete e in forma associata ha da sempre costituito un punto cardine dell'organizzazione dei Comuni associati ad ANCI in accordo con le normative nazionali e regionali.

Nell'ambito dei servizi sociali e del welfare questo concetto si è espresso e sedimentato a livello territoriale con l'attuazione delle indicazioni contenute nelle linee regionali.

In Lombardia i servizi territoriali e di prossimità giocano un ruolo cruciale nella prevenzione e tutela del disagio sociale. In linea con le strategie del PNRR la Regione ha avviato azioni di potenziamento di welfare di comunità e di strategie di prossimità come previsto dalla Missione 5 (Inclusione e coesione) e dalla Missione 6 (Salute).

Il progetto si inserisce nel settore dei servizi sociali rivolti a famiglie con minori con disabilità o in condizioni di disagio. È fondamentale riconoscere e valorizzare il ruolo dei Comuni e dei propri uffici nell'erogazione dei servizi scolastici ed extrascolastici per rispondere ai molteplici bisogni del minore e della famiglia garantendo il benessere, la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di vita, istruzione e formazione di qualità, equa ed inclusiva.

Gli enti sono erogatori di servizi della Pubblica Amministrazione, la mission stessa che li caratterizza è orientata al cittadino da sempre, nell'ottica del principio di sussidiarietà e in un contesto di gratuità.

L'area dei servizi sociali e del welfare è elemento imprescindibile della PA, dovendo intervenire per garantire il benessere dei cittadini, pari opportunità di accesso ai servizi, condizioni di vita dignitose, supporto nella quotidianità alle fasce fragili della popolazione, ecc.

I Comuni affrontano quotidianamente sfide per garantire i servizi, dovendo fare i conti con le scarse risorse economiche, a cui di contro si unisce un aumento della richiesta dei servizi. Il rapporto con il terzo settore è imprescindibile e consente di attivare una rete territoriale che però ancora deficitava in comunicazione e in condivisione di informazioni e conseguente razionalizzazione delle risorse.

La Leva Civica offre al volontario un percorso in un contesto di difficile accesso, rendendo possibile sperimentare i servizi al cittadino dal punto di vista di chi li eroga e non solo dal lato di chi ne fruisce. Le attività sono perfettamente integrate nei servizi erogati dall'ente e il volontario potrà supportare il personale ampliando le proprie conoscenze, sperimentando le proprie competenze e capacità in attività ordinarie, ma anche proporre idee e sviluppare nuove iniziative a favore della comunità.

Il volontario crescerà non solo professionalmente, imparando cose nuove o sperimentando se stesso su terreni noti, ma nell'incontro con i cittadini, diversi fra loro per età, genere, estrazione sociale, formazione e livello professionale, ecc. troverà terreno per una maturazione umana, volta all'attenzione al bisogno espresso dall'altro.

Il volontario troverà all'interno dell'ente persone competenti professionalmente, ma anche formate all'accoglienza di giovani in crescita, poiché da anni, in collaborazione con ANCI Lombardia, vengono attivati progetti di cittadinanza attiva (Servizio Civile Nazionale, Universale, Regionale, Leva Civica, ecc.).

Il percorso formativo di 32 ore consentirà al volontario di acquisire conoscenze per agire correttamente all'interno del servizio, di comprendere le dinamiche che governano un ente pubblico, di imparare ad approcciarsi all'utenza dei servizi comunali, con riferimento al contesto sociale.

Le ulteriori 32 ore di formazione in supporto alla certificazione delle competenze offriranno al volontario la possibilità di guadagnare sul campo un riconoscimento spendibile nel mercato del lavoro, a testimonianza di un'avvenuta maturazione durante gli 8 mesi di Leva Civica.

14. DURATA TEMPORALE DELLE ATTIVITA'

Riportare, per le fasi di sviluppo del progetto le tempistiche di realizzazione delle attività

Comune di **Caronno Pertusella**

	MESI							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Supporto alla didattica								
Pedibus								
Ufficio servizi sociali								
Formazione specifica								
Formazione per l'acquisizione dell'attestato di competenza regionale								
Incontro per certificazione delle competenze								

Supporto alla didattica: affiancamento durante le attività didattiche sia per i bambini con particolari necessità (BES), sia per gli studenti di origine straniera, con un'attenzione particolare al rinforzo dell'apprendimento della lingua italiana onde facilitare e rendere più funzionale la didattica. Il volontario sarà presente nel plesso di abbinamento dell'ICS Alcide De Gasperi e affiancherà gli studenti identificati come maggiormente bisognosi di supporto educativo/didattico secondo le indicazioni previamente condivise tra l'OLP e il docente coordinatore del plesso, seguendo l'orario delle lezioni scolastiche.

Pedibus: accompagnamento da/a scuola per le situazioni di particolare disagio, onde favorire la regolare frequenza scolastica e prevenire fenomeni di inadempimento dell'obbligo di frequenza.

Ufficio servizi sociali: accoglienza e orientamento ai servizi presenti nel territorio, front office e back office

15. SPECIFICHE MISURE E OBBLIGHI PREVISTI IN CAPO AI VOLONTARI IN RAGIONE DEL SETTORE/PERCORSO DI LEVA CIVICA OFFERTO

Specificare, ove pertinente, se lo svolgimento del percorso in relazione alla specificità del settore di intervento o dell'attività che verrà svolta richieda particolari accorgimenti e quali soluzioni si intendono assicurare.

Rispetto al progetto nel suo insieme e alle specifiche attività i giovani dovranno:

- svolgere i compiti assegnati dal responsabile in coerenza a quanto previsto dal progetto;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene informazioni e dati, acquisiti durante lo svolgimento di Leva Civica, relativi a persone e processi;
- partecipare alla formazione d'aula e a eventuali momenti d'incontro con i propri responsabili e con l'Ente promotore;
- svolgere le attività previste secondo gli orari e le modalità indicate dalla sede in cui operano;
- flessibilità oraria.

16. SOLUZIONI ORGANIZZATIVE E GESTIONALI ADOTTATE PER ASSICURARE LA QUALITÀ E IL MONITORAGGIO DEI PERCORSI PROPOSTI

Descrivere le specifiche soluzioni adottate in termini di organizzazione delle risorse tecniche, strumentali e umane attivate dall'ente attuatore per assicurare la qualità e il conseguimento dei risultati attesi dai percorsi di Leva Civica. Individuare i possibili rischi connessi all'attuazione del progetto e le misure che si intendono adottare per ridurre gli eventuali impatti negativi per l'attivazione e svolgimento dei percorsi di Leva civica. (Cfr. criteri di valutazione 2.1 e 2.2)

Oltre alla figura dell'operatore responsabile, che li accompagnerà nel loro percorso all'interno del servizio specifico, i volontari si relazioneranno con professionalità esperte nell'ambito dei servizi sociali e assistenziali. In particolare:

Assistente Sociale si occupa di Progettazione, organizzazione e amministrazione delle attività dei Servizi Sociali. Ascolto e analisi dei casi, lettura dei bisogni e delle conseguenti modalità operative da attivare in accordo con le diverse figure professionali coinvolte nei servizi.

Insegnante si occupa di progettazione didattica, definizione degli interventi, gestione della classe

Educatore professionale si occupa di gestione e verifica delle attività educative mirate alla prevenzione del disagio sociale, alla promozione dell'inclusione sociale, dell'apprendimento, dell'aggregazione e socializzazione degli utenti. Collaborazione con altre figure professionali e con le risorse formali e informali del territorio

Assistente domiciliare si occupa di Prestazioni di assistenza e supporto erogate a domicilio dell'utente e svolte in accordo a quanto stabilito nei progetti predisposti dall'equipe multidisciplinare.

Amministratori dell'ente con delega a welfare e servizi socio educativi.

Queste risorse graviteranno nell'orbita dei volontari e ne guideranno di volta in volta le azioni, in un'ottica di collaborazione e di impegno in attività nei limiti che il ruolo impone, pur valorizzandone le capacità e le abilità; si creeranno in questo modo situazioni di crescita umana e professionale dei giovani stessi.

Per i volontari saranno individuate **risorse tecniche e strumentali** dedicate in relazione al servizio da svolgere, garantendo la realizzazione degli interventi e non gravando sul volontario stesso.

Le risorse tecniche e strumentali previste per la realizzazione del progetto sono:

- strumentazione informatica;
- connessione Internet, posta elettronica, programmi di elaborazione testi, videoscrittura, calcolo e di grafica;
- programmi dedicati e siti per accesso ai servizi online;
- opuscoli informativi;
- modulistica dedicata;
- materiale ludico/didattico;
- materiale di cancelleria;
- automezzo comunale;
- spazi dedicati.

Per evitare possibili rischi connessi all'attuazione del progetto, ANCI Lombardia metterà a disposizione delle sedi risorse umane dedicate:

Educatore professionale svolge attività di ascolto e sostegno delle eventuali problematiche emerse nel corso del progetto, realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, Operatore responsabile e altro personale coinvolto.

Psicologo fornisce supporto nella definizione di interventi, anche individualizzati, che tengano conto di competenze e capacità dei giovani. Fornisce consulenza psicologica agli operatori dell'Ente e indicazioni utili a far sì che il soggetto viva l'esperienza come momento professionalizzante e di partecipazione attiva alla vita sociale.

L'Operatore responsabile sarà di sostegno alla realizzazione del progetto occupandosi di tutti gli aspetti ad esso collegati. Se necessario fornirà maggiore orientamento e supporterà il giovane nella risoluzione di eventuali problemi.

L'Assistente sociale, se necessario, fornirà attività di sostegno, supporto nell'assegnazione delle attività; monitoraggio di eventuali problemi e bisogni.

ANCI Lombardia, per situazioni particolari, provvederà a un potenziamento del monitoraggio del progetto nella sede (ascolto, accompagnamento nello svolgimento delle attività, ecc.) e calibrare le attività formative ricorrendo a facilitazioni in caso di fragilità fisiche o cognitive.

I Comuni provvederanno eventualmente al ricorso di risorse tecniche e strumentali, per esempio: strumenti per facilitare l'accesso al PC (tastiere, mouse, sensori, screen reader, sintesi vocali, software e dispositivi di ingrandimento).

17. OPERATORI RESPONSABILI

Fornire per ciascun operatore responsabile previsto le informazioni di cui alla seguente tabella (duplicare in base al numero di operatori previsti). Qualora l'operatore responsabile del percorso di Leva Civica non coincida con la figura di Operatore Locale di Progetto (OLP) deve essere trasmesso il CV della risorsa stessa.

OMISSIS

18. SEDI OPERATIVE ISCRITTE ALL'ALBO DELLA LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA (ART. 6 DELLA L.R. N. 16/2019) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI LEVA CIVICA REGIONALE

Comune	Indirizzo	Sede operativa del volontario
COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA	Via Capo Sile, 21	Via Capo Sile, 21

19. SVOLGIMENTO DEI PERCORSI DI LEVA CIVICA IN LUOGHI DIVERSI DALLE SEDI ISCRITTE. Ove pertinente rispetto alle previsioni progettuali, descrivere in maniera dettagliata le modalità e i luoghi dove si svolgeranno le attività fuori sede.

NO

20. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OBBLIGATORIA DI FORMAZIONE SPECIFICA E DEL MODULO SULLA SICUREZZA

Indicare la durata complessiva in termini di ore programmate per il percorso formativo (cfr. criterio di valutazione 3.1)

n. ore complessive

di cui n. ore della formazione in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008

Descrivere l'attività formativa specifica relativa all'organizzazione delle funzioni che dovranno svolgere i volontari nonché quella prevista in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008)

Nome e Cognome Formatore e CV

n. ore complessive: 32

di cui n. ore della formazione in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008: 8

24 ore di formazione saranno erogate in modalità d'aula in presenza; 8 ore di formazione saranno erogate a distanza in modalità sincrona.

Formazione in materia di sicurezza (Legge 81/2008) - Formatore Daniele Mallamo (cv allegato) - Durata 8 ore (corso organizzato in una giornata di formazione d'aula in presenza)

Il corso prevede una formazione generale in materia di salute e sicurezza e un approfondimento relativo ai rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro. Si propone inoltre di fornire gli strumenti di sicurezza specifici ai possibili rischi che il giovane può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio.

Argomenti previsti:

- legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rischi nel lavoro;
- sistemazione del posto di lavoro;
- luoghi e attrezzature di lavoro.

Comuni e servizi sociali - Formatore Anna Capogreco (cv allegato) - Durata 8 ore (corso organizzato in una giornata di formazione d'aula in presenza)

Il corso è destinato al giovane che si trova a sperimentare la relazione con l'utente fragile.

Si propone un momento teorico, ossia la presentazione del settore, e un momento "esperienziale" con la simulazione di situazioni in cui il giovane si relazionerà con persone fragili.

Argomenti previsti:

- l'organizzazione di un servizio rivolto a persone fragili;
- la rete con altri servizi, i rapporti con il territorio, i ruoli e le peculiarità professionali;
- le attività e le mansioni (confronto su situazioni difficili, problematiche, situazioni tipiche);
- la relazione con l'utente disabile (la comunicazione verbale e non verbale);
- i "vissuti" del giovane (come gestire le proprie emozioni);
- l'età cronologica e l'età mentale dell'utente (atteggiamenti che promuovono l'autonomia o che alimentano la dipendenza);
- analisi di situazioni critiche e confronto su modalità di intervento.

Modalità organizzative e funzionalità tipiche delle attività d'ufficio - Formatore Rosaria Borghi (cv allegato) - Durata 8 ore (corso organizzato in una giornata di formazione a distanza in modalità sincrona)

Il corso propone ai giovani una serie di strumenti utili per poter gestire al meglio le attività amministrative legate all'ambito dei servizi socioassistenziali.

Argomenti previsti:

- sistema organizzativo e concetto di ruolo;
- programmazione del lavoro e gestione del tempo;
- qualità nel lavoro;
- gestione delle e-mail e della posta cartacea in entrata e in uscita;
- gestione di archivi di documenti;
- accoglienza degli utenti che si recano presso l'ufficio.

Elementi di base di pedagogia per l'intervento sociale - Formatore Anna Capogreco (cv allegato) - Durata 8 ore (corso organizzato in una giornata di formazione d'aula in presenza)

Il corso propone approfondimenti su due ambiti: pedagogia generale e pedagogia dello sviluppo.

Argomenti previsti:

- elementi di pedagogia generale e dello sviluppo: le basi del pensiero e dell'agire pedagogico.
- il ruolo della pedagogia nei contesti scolastici e nell'agire educativo;
- l'osservazione, documentazione e valutazione in ambito educativo.

21. DESCRIZIONE DELLA ATTIVITA' FACOLTATIVA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DELL'ATTESTATO/I DI COMPETENZA REGIONALE EX L.R. N. 19/2007

Indicare la durata complessiva in termini di ore programmate per il percorso formativo (cfr. criterio di valutazione 3.2)

n. ore

Nella descrizione del percorso indicare l'Ente accreditato ai servizi formativi di Regione Lombardia (sez. A e B dell'Albo) ai sensi della DGR n. 6696 del 18 luglio 2022 che svolgerà la formazione, denominazione e numero attestati di competenza regionale acquisibili dai volontari, numero ore di attività per l'acquisizione dell'attestato/i di competenza regionale.

n. ore 32

24 ore di formazione saranno erogate in modalità d'aula in presenza; 8 ore di formazione saranno erogate a distanza in modalità sincrona.

L'Ente accreditato ai servizi formativi di Regione Lombardia (sez. B dell'Albo) ai sensi della DGR n. 6696 del 18 luglio 2022 che svolgerà la formazione e la certificazione delle competenze sarà AnciLab S.r.l.

Per i giovani è previsto un incontro utile a introdurre i processi, le procedure e i vantaggi della certificazione delle competenze (durata 2 ore).

Per ottenere la certificazione delle competenze, i giovani dovranno:

- svolgere le attività e la formazione previste dal progetto;
- non rinunciare al progetto e quindi farne parte fino alla conclusione dello stesso;
- frequentare i corsi di formazione previsti in relazione a profili professionali e competenze ad essi associati (in riferimento al QRSP della Regione Lombardia);

- superare un esame finale che potrà prevedere la redazione di un elaborato accompagnata da una relazione di valutazione rilasciata dal responsabile della sede, un questionario scritto, e in ogni caso un colloquio conclusivo con la commissione predisposta a tale scopo (durata 1 ora).

Se la verifica di quanto sopra citato sarà positiva, ai giovani sarà rilasciata la certificazione delle competenze attraverso l'invio dell'attestato regionale.

La competenza che potrà essere certificata sarà una tra quelle previste.

Seguono le competenze certificabili, con la specifica dei profili professionali a cui afferiscono, previsti dal QRSP della Regione Lombardia.

Profilo professionale “Custode sociale”

-COMPETENZA Realizzare interventi di prevenzione del disagio, di supporto alla fragilità e di coesione sociale - LIVELLO EQF 4

Profilo professionale “Comunicatore del welfare territoriale”

- COMPETENZA Elaborare un piano di comunicazione di servizi del welfare territoriale - LIVELLO EQF 6

Competenza indipendente

- COMPETENZA Effettuare la gestione delle pratiche amministrative - LIVELLO EQF 4

Profilo professionale “Animatore di comunità”

- COMPETENZA Realizzare interventi di animazione e sviluppo di comunità - LIVELLO EQF 5

Profilo professionale “Operatore d'ufficio”

- COMPETENZA Effettuare l'archiviazione di documenti - LIVELLO EQF 3

I corsi di formazione utili per la certificazione delle competenze sono 3 per un totale di 32 ore:

- MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI, METODO DELL'INTERVENTO SOCIO EDUCATIVO – Formatore Anna Capogreco (CV allegato) – Durata 16 ore (corso di due giornate d'aula di cui una a distanza in modalità sincrona)

- ELEMENTI DI PSICOLOGIA - LA RELAZIONE D'AIUTO CON PERSONE CON DIVERSI LIVELLI DI AUTOSUFFICIENZA – Formatore Angela Greco (CV allegato) – Durata 8 ore (corso di una giornata di formazione)

- COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ - Formatore Anna Capogreco (CV allegato) – Durata 8 ore (corso di una giornata di formazione)

22. CRITERI E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELLA MISURA E DEL PROGETTO FINALIZZATA AL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI

Descrivere, in dettaglio, le modalità di realizzazione della campagna di pubblicizzazione e diffusione per favorire l'accesso dei giovani alle opportunità di cittadinanza attiva offerte dalla Leva civica anche attraverso l'utilizzo dei social network. Specificare eventuali soluzioni innovative per il coinvolgimento dei giovani (cfr. criterio di valutazione 1.4)

La campagna di pubblicizzazione sarà gestita da ANCI Lombardia e dagli Enti del progetto.

L'obiettivo è di:

- garantire una migliore diffusione delle informazioni sul progetto e sul bando di selezione
- attivare modalità di comunicazione che privilegino i canali usati dai giovani
- costruire rapporti con i mass media locali per favorire la diffusione delle informazioni
- attivare canali regionali e locali per una capillare pubblicizzazione dei progetti

Le attività organizzate a tale scopo sono:

- pubblicazione di info sul sito istituzionale www.anci.lombardia.it, sul sito dedicato alla leva civica ANCI Lombardia <http://levacivicaregionale.blogspot.it/> e sui siti degli Enti del progetto
- invio di newsletter e SMS ai potenziali candidati
- pubblicazione di articoli sulla rivista StrategieAmministrative
- creazione e distribuzione di materiale informativo
- diffusione di informazioni attraverso i social network di ANCI Lombardia e/o degli Enti del progetto
- incontro a distanza o in presenza con i giovani organizzati dagli enti del progetto

Sito istituzionale www.anci.lombardia.it e sito leva civica ANCI Lombardia <http://levacivicaregionale.blogspot.it/> e sui siti degli Enti del progetto

Pubblicizzano progetti e bando di selezione con relativa domanda. Il sito dedicato alla Leva civica svolge anche funzione comunicativa in quanto ha anche un'area riservata dedicata a tutti i referenti degli Enti e ai futuri volontari di leva civica. L'area privata è funzionale per gestire alcune attività a distanza quali il monitoraggio orario, nonché per la pubblicazione mirata di notizie e informazioni.

Newsletter e SMS

Raggiungono un vasto numero di giovani registrati nel database di ANCI Lombardia, conterranno le principali informazioni rimandando poi ai siti e ai social

Strategie Amministrative

È la rivista mensile redatta da AnciLab, stampata in 30 mila copie, è distribuita ai Comuni lombardi e può essere consultata on-line all'indirizzo www.strategieamministrative.it

Creazione e Distribuzione materiale informativo

Alcuni dei prodotti realizzati coinvolgono in modo diretto i giovani. Tutto realizzato coerentemente all'individuazione di un concept e di un claim.

Il concept rientra, più in generale, nel processo di sviluppo dell'idea, che procede attraverso diverse fasi: richiesta ai giovani di proporre la loro idea di cittadinanza attiva (brainstorming); selezione delle idee valide; sviluppo del concept; definizione della strategia di comunicazione; sviluppo effettivo dell'idea con possibili riprese audiovideo ai giovani che si rendono disponibili; sviluppo grafico e di contenuto; realizzazione e lancio dei prodotti di comunicazione.

Il claim sarà presente in tutti i prodotti sia in termini grafici, sia in termini di contenuti.

La distribuzione avverrà nei luoghi frequentati dai giovani, come per esempio scuole e università della Lombardia. Sul territorio delle sedi locali il progetto è promosso tramite pubblicazione su stampa locale e distribuzione di volantini e manifesti nelle biblioteche, nei centri di aggregazione, negli Informagiovani, ecc.

Pagine Facebook, YouTube e Instagram di ANCI Lombardia e/o degli enti del progetto

I social network permettono, attraverso l'utilizzo di linguaggi vicini ai giovani, di realizzare una comunicazione immediata e un aggiornamento continuo.

Incontro on line

Gli enti del progetto realizzeranno incontri a distanza o in presenza coinvolgendo gli utenti dei servizi (biblioteca, informagiovani, ecc.) per presentare le opportunità legate alla Leva civica. Parteciperanno dove possibile anche i giovani che hanno già realizzato percorsi di cittadinanza attiva. L'incontro a distanza è un sistema ormai consolidato e accessibile da qualunque posto che garantisce un'amplia partecipazione e di risolvere dubbi in tempo reale.

23. CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE DEI VOLONTARI

Descrivere la metodologia complessiva utilizzata per la selezione dei giovani volontari (cfr. criterio di valutazione 2.2)

ANCI Lombardia ha accreditato un sistema di selezione che utilizza per tutti i progetti di servizio civile. Tale sistema, tenendo conto delle peculiarità dei progetti di leva civica e dei requisiti di accesso previsti per i giovani alla misura, sarà usato per selezionare i candidati di leva civica.

La selezione sarà gestita da ANCI Lombardi in collaborazione con i responsabili degli Enti.

La metodologia del processo di selezione contempla:

- screening delle domande e dei curriculum individuali pervenuti in risposta al bando di selezione per verificare, sulla base di quanto dichiarato dal candidato, l'ammissibilità della domanda di partecipazione;
- convocazione al colloquio nei tempi e nei modi utili per avviare il progetto (la convocazione al colloquio sarà comunicata dalla sede di progetto in accordo con ANCI Lombardia)
- valutazione dei candidati, mediante valutazione del cv e del colloquio individuale o di gruppo che potrà avvenire a distanza o in presenza.
- elaborazione della graduatoria nei tempi indicati dalla Regione Lombardia che terrà conto del punteggio ottenuto per quanto dichiarato dal cv e dal punteggio ottenuto al colloquio.

Specifiche dei punteggi:

Esperienze - periodo max. valutabile 12 mesi - Tot. max punti 30

- Precedenti esperienze c/o l'ente che realizza il progetto - Coefficiente 1,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
- Precedenti esperienze in enti diversi ma nello stesso settore del progetto da quello che realizza il progetto - Coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
- Precedenti esperienze in settori analoghi e in enti diversi da quello che realizza il progetto - Coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

Titolo di studio, corsi, tirocini, specializzazioni, competenze – Tot. max punti 20

Titolo di studio (si valuta solo il titolo che fornisce il punteggio più elevato)

- Laurea specialistica e/o magistrale = punti 8

- Laurea triennale = punti 7
- Diploma di scuola secondaria di secondo grado = punti 6
- Diploma di scuola secondaria di primo grado = punti 5
- Scuola primaria = punti 4
- Nessun titolo di studio = punti 1
- Titolo di studio conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia = punti 1

Corsi, tirocini attinenti al progetto (non valutati nelle altre voci) = fino a punti 4

Specializzazioni (dottorati, master, corsi di alta formazione, corsi di perfezionamento) (non valutati nelle altre voci) = fino a punti 4

Competenze con attestazione (non valutati nelle altre voci) = fino a punti 4

Colloquio di selezione Tot. max punti 60

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato = max 15 punti
- Esame generale della motivazione = max 15 punti
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto = max 15 punti
- Capacità di relazione e profilo attitudinale = max 15 punti

Nel corso del colloquio i selezionati avranno a disposizione la scheda progetto da consegnare a ciascun candidato con l'obiettivo di garantire la trasparenza iniziale sul progetto e per condividere le "regole d'ingaggio" e una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare esperienze professionali, motivazioni e attitudini.

L'assenza al colloquio di selezione sarà considerata a tutti gli effetti una rinuncia del candidato senza che sia data allo stesso ulteriore comunicazione.

Gli esiti della selezione saranno pubblicati sul sito <http://levacivicaregionale.blogspot.it/> ed ogni sede di progetto provvederà a contattare direttamente i candidati selezionati.